

Prot. n. 9 del 30 Marzo 2026

Al Presidente del Consiglio Regionale della Campania  
**Dott. Massimiliano Manfredi**

**OGGETTO:** *Trasmissione interrogazione a risposta scritta ai sensi degli artt. 124 e 127 del Regolamento del Consiglio Regionale della Campania.*

*Si trasmette con la presente, per gli adempimenti consequenziali, interrogazione a risposta scritta ai sensi degli artt. 124 e 127 del Regolamento del Consiglio Regionale della Campania, a firma dello scrivente Consigliere Regionale Dott. Sebastiano Odierna, avente ad oggetto: "Campionamenti per la ricerca di residui fitosanitari effettuati dalle ASL per il DPAR (Documento di Programmazione Annuale Regionale dei controlli ufficiali in materia di sicurezza alimentare) ed inviati all'ARPAC. Criticità relative ai tempi di risposta per la tutela della salute pubblica".*

Distinti saluti.

Il Consigliere Regionale  
Dott. Sebastiano Odierna

*Sebastiano Odierna*

Al Presidente della Regione Campania

**Dott. Roberto Fico**

Al Presidente della Giunta Regionale della Campania

delegato alla Sanità

**Dott. Roberto Fico**

**Interrogazione a risposta scritta ai sensi degli artt. 124 e 127 del Regolamento del Consiglio Regionale della Campania, a firma dello scrivente Consigliere Regionale Dott. Sebastiano Odierna, avente ad oggetto: “Campionamenti per la ricerca di residui fitosanitari effettuati dalle ASL per il DPAR (Documento di Programmazione Annuale Regionale dei controlli ufficiali in materia di sicurezza alimentare) ed inviati all’ARPAC. Criticità relative ai tempi di risposta per la tutela della salute pubblica”**

Il sottoscritto Consigliere Regionale On. Sebastiano Odierna, ai sensi degli artt. 124 e 127 del Regolamento interno del Consiglio Regionale, con la presente rivolge formale interrogazione per la quale **richiede risposta scritta** nei termini stabiliti dalla normativa vigente sulla materia in oggetto.

**PREMESSO CHE:**

il Regolamento (CE) n. 396/2005 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 febbraio 2005 stabilisce disposizioni comunitarie armonizzate in materia di livelli massimi di residui (LMR) di antiparassitari nei o sui prodotti alimentari e mangimi di origine vegetale e animale, a tutela della salute umana e animale;

il Regolamento (UE) 2017/625 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 marzo 2017 – in vigore dal 14 dicembre 2019, recepito in Italia con il D.Lgs. 2 febbraio 2021, n. 27 – rappresenta il quadro armonizzato per lo svolgimento dei controlli ufficiali nell’intera filiera agroalimentare, imponendo agli Stati membri di predisporre sistemi di controllo efficaci, tempestivi e basati sul rischio;

il Regolamento (CE) n. 178/2002 (c.d. *General Food Law*) stabilisce, all’art. 17, che gli Stati membri mantengano un sistema di controlli ufficiali e altre attività adeguate alle circostanze, comprese la comunicazione pubblica in materia di sicurezza dei prodotti alimentari e mangimi, la sorveglianza della sicurezza degli alimenti e la rapida individuazione dei rischi;

il D.M. 23 dicembre 1992 del Ministero della Salute, più volte aggiornato mediante note dirigenziali, definisce i piani annuali di controllo sui residui dei prodotti fitosanitari negli alimenti, attribuendo alle Regioni la programmazione territoriale e alle ASL l’esecuzione materiale dei campionamenti;

il Piano Regionale Integrato dei Controlli (PRIC) della Campania, adottato in attuazione del Regolamento (UE) 2017/625 e del Piano Nazionale di Controllo Pluriennale (PNP), costituisce lo strumento con cui la Regione programma e coordina l’efficacia dei controlli ufficiali sulla

sicurezza alimentare nel proprio territorio, ivi comprese le attività analitiche sui residui fitosanitari;

le ASL della Regione Campania effettuano regolarmente campionamenti per la ricerca di residui fitosanitari nell'ambito del DPAR (Documento di Programmazione Annuale Regionale dei controlli ufficiali in materia di sicurezza alimentare);

tali campioni vengono inviati ai laboratori dell'ARPAC (Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Campania) per le analisi tecniche necessarie a verificare la conformità dei prodotti alimentari rispetto ai limiti massimi di residui fissati dalla normativa europea;

### **RILEVATO CHE:**

i risultati dei rapporti di prova pervengono mediamente dopo circa **due mesi** dal prelievo dei campioni, una tempistica del tutto incompatibile con le finalità di tutela della salute pubblica sottese ai controlli ufficiali;

tale ritardo rende sostanzialmente inefficace l'attività di controllo: nel tempo necessario al completamento delle analisi, i prodotti vengono regolarmente immessi sul mercato e consumati dalla popolazione, vanificando qualsiasi possibilità di intervento cautelativo in caso di superamento dei limiti massimi di residui;

la Campania è tra le prime regioni italiane per produzione ortofrutticola e per rilevanza della filiera agroalimentare, con aree ad altissima vocazione agricola – tra cui l'Agro Nocerino-Sarnese, la Piana del Sele, il Casertano e l'area vesuviana – che riforniscono quotidianamente i mercati regionali, nazionali ed europei; un ritardo sistematico nei controlli sui residui fitosanitari espone non solo i consumatori campani, ma l'intera filiera di distribuzione a un rischio sanitario non governato;

la causa principale di tale inefficienza risiede nel fatto che l'ARPAC **non dispone di strumentazione idonea per l'analisi multiresiduale dei pesticidi** (in particolare sistemi di gascromatografia e cromatografia liquida accoppiati a spettrometria di massa a triplo quadrupolo – GC-MS/MS e LC-MS/MS) presso le proprie sedi laboratoristiche;

di conseguenza, l'Agenzia è costretta a inviare i campioni presso laboratori esterni alla Regione, con un inevitabile aggravio di spese per trasporto e prestazioni analitiche e un ulteriore allungamento dei tempi logistici;

tale situazione si pone in contrasto con i principi di efficacia e tempestività dei controlli ufficiali sanciti dall'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 2017/625, il quale richiede che le autorità competenti eseguano i controlli con regolarità, frequenza adeguata e in base al rischio, nonché con il criterio di adeguatezza delle risorse laboratoristiche previsto dall'art. 37 del medesimo Regolamento in materia di laboratori ufficiali;

### **CONSIDERATO CHE:**

con un investimento contenuto rispetto ai costi annuali dell'esternalizzazione – come dimostrano le procedure di gara bandite da altre agenzie regionali per la protezione ambientale (ARPA Puglia, ARPAE Emilia-Romagna, ARPA Basilicata) per l'acquisto di analoga strumentazione per l'analisi multiresiduale dei pesticidi – la Regione Campania potrebbe dotare

i laboratori ARPAC della strumentazione necessaria per gestire internamente le analisi sui residui fitosanitari;

tale investimento si ripagherebbe in breve tempo grazie al risparmio sui costi delle analisi esternalizzate e del trasporto dei campioni fuori regione, garantendo al contempo l'immediatezza del dato analitico a beneficio delle azioni di tutela sanitaria e della credibilità del sistema dei controlli ufficiali nella regione;

la vocazione agroalimentare della Campania – con le sue filiere strategiche dell'ortofrutta, del pomodoro San Marzano DOP, della mozzarella di bufala campana DOP, del limone di Amalfi IGP, dei prodotti dell'Agro Nocerino-Sarnese e della Piana del Sele – impone un sistema di controllo dei residui fitosanitari pienamente autonomo, efficiente e in grado di produrre risultati in tempi utili a proteggere sia la salute dei consumatori sia la reputazione delle produzioni campane sui mercati nazionali e internazionali;

l'art. 39, par. 1, del Regolamento (UE) 2017/625 prevede che le autorità competenti designino laboratori ufficiali dotati di personale qualificato, attrezzature e infrastrutture adeguate per svolgere le attività analitiche loro affidate, e che il Piano Regionale Integrato dei Controlli (PRIC) debba prevedere la pianificazione delle risorse necessarie al raggiungimento di tali obiettivi;

Tutto ciò premesso, considerato e rilevato, il sottoscritto

## **INTERROGA**

### **chiedendo di rendere noto:**

1) se la Regione Campania sia a conoscenza della sistematica esternalizzazione delle analisi per la ricerca dei residui fitosanitari al di fuori del territorio regionale e dei relativi costi complessivi sostenuti dall'ARPAC, con indicazione del numero di campioni inviati fuori regione nell'ultimo triennio e della spesa complessiva per trasporto e prestazioni analitiche;

2) se sia intenzione dell'Amministrazione regionale procedere allo stanziamento delle risorse necessarie per l'acquisto di strumentazione per l'analisi multiresiduale dei pesticidi (sistemi GC-MS/MS e LC-MS/MS) destinata ai laboratori ARPAC, al fine di internalizzare il servizio e garantire risposte analitiche rapide e funzionali alla tutela della salute pubblica, come richiesto dai principi di efficacia del Regolamento (UE) 2017/625, anche alla luce dei costi significativamente inferiori rispetto alla perdurante esternalizzazione, come documentato dalle procedure di gara bandite da altre ARPA regionali per analoga strumentazione;

3) se, nelle more dell'eventuale internalizzazione del servizio analitico, non si ritenga urgente e opportuno adottare misure organizzative e procedurali idonee a ridurre drasticamente la tempistica di risposta dei rapporti di prova, al fine di evitare che prodotti alimentari potenzialmente non conformi ai limiti massimi di residui stabiliti dal Regolamento (CE) n. 396/2005 vengano immessi sul mercato e consumati dai cittadini campani, con grave pregiudizio per la salute pubblica e per la credibilità delle filiere agroalimentari campane;

4) se esista, nell'ambito del vigente Piano Regionale Integrato dei Controlli (PRIC) o di altri strumenti di programmazione regionale, un piano di potenziamento della rete laboratoristica dell'ARPAC per le analisi sui residui fitosanitari e, in caso affermativo, con quali tempi di

attuazione e con quali risorse finanziarie; in caso negativo, quali iniziative la Giunta regionale intenda assumere per adeguare il sistema dei controlli ufficiali sui residui fitosanitari in Campania ai principi di tempestività, efficacia e adeguatezza delle risorse laboratoristiche prescritti dal Regolamento (UE) 2017/625 e dal D.Lgs. n. 27/2021 di recepimento.

*Si chiede risposta scritta ai sensi dell'art. 127 del Regolamento interno del Consiglio Regionale della Campania.*

Napoli, 30 Marzo 2026

**Il Consigliere Regionale  
On. Sebastiano Odierna**

*Capogruppo "Riformisti e Moderati – Lista Cirielli – ECR"*

